ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Lecco-Sondrio
U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

OGGETTO: Comune di Dolzago - Avviso di messa a disposizione del Documento di Scoping relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Variante al Piano Di Governo Del Territorio (P.G.T.) ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i..

Rif. Nota prot. n. 3795 del 14/06/2023 del Comune di Dolzago; ns. prot. n. arpa_mi.2023.0092559 del 14/06/2023

PREMESSA

Facendo seguito alla nota ai riferimenti e alla successiva valutazione della documentazione riguardante la redazione della Variante generale del vigente Piano di Governo del Territorio (in seguito PGT) del Comune di Dolzago, costituita dalla documentazione depositata sul portale SIVAS di Regione Lombardia, si formulano le seguenti osservazioni in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia in merito al Documento di Scoping per la valutazione ambientale strategica (di seguito VAS).

La scrivente Agenzia ha esaminato la seguente documentazione:

- Documento di Scoping (*Dolzago VAS 01 Scoping Rapporto Preliminare_rev00*.pdf)
- Atto di avvio della Variante e procedimento di VAS (*DEL GC N.44 DEL 16.05.23 - AVVIO PROCEDIMENTO VAS*.pdf)

Il Comune di Dolzago, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 16 maggio 2023, ha dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante generale al PGT.

Secondo quanto riportato nel portale PGTWEB di Regione Lombardia, il Piano di Governo del Territorio vigente (in seguito denominato PGT) è stato approvato con deliberazione del C.C. n. 24 del 21/07/2011 e pubblicato su BURL del 30/11/2011.

In merito alle successive Varianti al PGT approvate si ricordano i seguenti contributi della scrivente Agenzia in sede di Verifica di assoggettabilità a VAS delle stesse:

- nota prot. arpa_mi.2014.0037570 del 19/03/2014 in merito alla *"Variante al Piano di Governo del Territorio - SUAP - Ampliamento di superficie (Opere tecnologiche) - Societa' Spreafico Francesco e F.lli S.P.A."*;
- nota prot. arpa_mi.2019.0040292 dell'11/03/2019 in merito al "*Procedimento SUAP in variante al PGT per ampliamento impianto produttivo Mako Shark*";
- nota prot. arpa_mi.2022.0200100 del 22/12/2022 in merito al "*Piano integrato di intervento (P.I.I.), in variante al PGT e contestuale verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (V.A.S.) - Ambito di trasformazione urbanistica A.T.U. 09 "ex passerini", ai sensi degli artt. 4 comma 2 bis e 14 comma 5 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i."*.

Nel Documento di Scoping (di seguito Documento), per quanto concerne il modello procedurale di riferimento utilizzato per la VAS in oggetto, si cita a riferimento la Delibera di Giunta Regionale n. IX/761 del 10/11/2010 e in particolare l'*Allegato 1a - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – DOCUMENTO DI PIANO*.

Si afferma inoltre che il territorio comunale non ricade, anche parzialmente, in siti Natura 2000 e che pertanto non è intenzione di procedere con la Valutazione di Incidenza Ambientale della Variante.

OGGETTO DELLA VARIANTE

Secondo quanto evidenziato negli atti depositati, il Comune di Dolzago ha avviato la procedura di Variante generale al PGT con lo scopo di aggiornare il Documento di Piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi alle nuove normative in materia di governo del territorio entrate in vigore dopo l'approvazione dello strumento urbanistico vigente. In particolare, si afferma che è intenzione fare riferimento alla L.R. 31/2014 in tema di consumo suolo, alla L.R. 18/2019 in tema di rigenerazione urbana ed al R.R. 7/2017 e s.m.i. in tema di invarianza idraulica.
Viene affermato che il nuovo PGT non prevederà nuovi ambiti di trasformazione e che si verificherà lo stato di attuazione di quelli esistenti.

OSSERVAZIONI - DEFINIZIONE DELLA PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL DOCUMENTO DI PIANO E NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Si riportano di seguito le osservazioni di competenza, facendo riferimento anche alle linee guida di ISPRA (109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" - 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" - 148/2017 "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS").

Banche Dati

Si ricorda la necessità di verificare l'aggiornamento dei dati utilizzati per l'analisi preliminare facendo riferimento alle banche dati più recenti disponibili, alcune delle quali ad esempio sono disponibili accedendo al sito istituzionale di ARPA Lombardia e al sito "Geoportale" di Regione Lombardia.

A titolo esemplificativo si ricorda che sul sito istituzionale di ARPA Lombardia è presente l'ultimo aggiornamento disponibile sullo Stato Ecologico dei fiumi e dei laghi relativo al sessennio di monitoraggio 2014-2019 (*Stato delle acque sotterranee in Regione Lombardia Rapporto sessennale 2014-2019* – giugno 2021- *Stato delle acque superficiali in Lombardia LAGHI Aggiornamento 2014-2019* – giugno 2021)

A titolo collaborativo si segnala l'opportunità di utilizzare, per le analisi preliminari dei rischi sul territorio, il servizio on-line di Regione Lombardia "Attestato del Territorio".
(Viewer Attestato del Territorio servizirl.it)
che consente, per l'ambito investigato, di estrarre e visualizzare in un solo documento tutti i livelli informativi presenti sul Geoportale di Regione Lombardia, relativi agli elementi di pressione naturali e antropici presenti.

Dimensionamento del Piano

Si ricorda che la Variante in oggetto può essere occasione per un aggiornamento del dimensionamento del Piano che si deve fondare sulla base del calcolo del fabbisogno residenziale. I fattori principali che determinano il dimensionamento del piano sono, infatti, di norma le proiezioni demografiche del Comune e il calcolo del fabbisogno residenziale, che tiene conto del patrimonio edilizio esistente e delle previsioni non realizzate degli strumenti urbanistici precedenti. La stima del fabbisogno abitativo dovrà essere definita almeno facendo riferimento all'andamento della popolazione e alle dinamiche in atto (saldo naturale e migratorio) e alla dimensione e al numero dei componenti dei nuclei familiari.

La domanda di spazi per le funzioni residenziali dovrà essere calcolata tenendo conto della risultante del fabbisogno, in termini di abitanti, pregresso e aggiuntivo.

Regolamento edilizio

Nel Documento si afferma che in occasione della presente Variante è intenzione dell'Amministrazione Comunale anche di aggiornare il Regolamento Edilizio Comunale vigente alla D.G.R. n. XI/695 del 24 ottobre 2018.

Per la stesura di detto Regolamento si rimanda agli allegati della suddetta D.G.R. ("Schema di regolamento edilizio-tipo" (Allegato A); "Definizioni tecniche uniformi" (Allegato B); "Ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia, aventi uniforme e diretta applicazione sul territorio regionale" (Allegato C); "Indicazioni ai Comuni per l'adozione dello schema di Regolamento edilizio tipo regionale" (Allegato D).

Vincoli ambientali

Per la successiva fase di VAS (Rapporto Ambientale e seconda conferenza di valutazione), si ricorda di mettere a disposizione la carta dei vincoli ambientali (es. classi di fattibilità geologica 3 e 4, aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi, distanze di prima approssimazione degli elettrodotti, fasce di rispetto cimiteriali), aggiornata allo stato attuale, coerentemente con quanto previsto dalla variante generale al PGT, al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste, includendo, dove necessita, il territorio dei Comuni limitrofi per un intorno significativo.
In relazione alla presenza di aree agricole, si ricorda che per le attrezzature zootecniche si devono riportare le fasce di rispetto così come prevede l'art. 58 c. 5 delle NTA del PTCP della Provincia di Lecco, nella tavola dei vincoli.

Quadro pianificatorio e programmatorio – Analisi coerenza interna ed esterna

Nel Documento non viene analizzata o anticipata tale tematica. Si ricorda che nel Rapporto Ambientale la Variante dovrà essere inquadrata e valutata la coerenza della stessa rispetto ai piani/programmi di livello superiore. A titolo di esempio si ricordano i seguenti piani/programmi: Piano Territoriale Regionale (PTR); Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR); Piano di Assetto Idrogeologico (PAI); Rete Ecologica Regionale (RER); Piano regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA); Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
A tale proposito la Scrivente Agenzia segnala a titolo collaborativo quanto segue:

- Regione Lombardia con D.G.R. N. 7553 del 15 dicembre 2022 ha approvato definitivamente e pubblicato sul BURL il 27 dicembre 2022 l'aggiornamento del PREAC "Piano Regionale Energia Ambiente e Clima" (ex PEAR);
- Regione Lombardia ha approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/6408 del 23/05/2022 il "Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti" (PRGR), comprensivo del "Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinate" (PRB);
- si ricorda che Regione Lombardia, con D.G.R. n. 7731 del 28/12/2022, pubblicata sul BURL n. 2, del 12/01/2023, ha avviato il procedimento di aggiornamento del PTUA con contestuale procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica;
- in merito al Piano Regionale degli interventi per la Qualità dell'Aria (PRIA), si ricorda che sul portale di Regione Lombardia è possibile consultare il nuovo monitoraggio triennale, aggiornato al dicembre 2020 e relativo al triennio 2018-2020, approvato con delibera n. 5645 del 30 novembre 2021;

Si ricorda che, nel caso si verifichino incoerenze è necessario giustificare le scelte di pianificazione concordate o modificare alcuni passaggi della programmazione per evitare conflittualità. Questa fase risulta essere molto utile, in quanto consente la ridefinizione degli obiettivi e delle azioni di piano, nell'ottica di un miglior raccordo con gli altri strumenti decisionali.
La definizione degli obiettivi ambientali di riferimento per compiere l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali della variante generale al PGT deve essere svolta considerando gli obiettivi selezionati, facendo riferimento ai documenti e alla normativa di livello europeo, nazionale, regionale e provinciale, ma soprattutto agli strumenti di pianificazione di maggiore interesse per il territorio di Dolzago.
Si ricorda la verifica della coerenza esterna orizzontale della variante al PGT che dovrà essere condotta rispetto al Piano cimiteriale, al Piano di Zonizzazione acustica, allo studio geologico e del reticolo idrico minore, al PUGSS, nonché rispetto agli strumenti urbanistici dei comuni confinanti; questo, anche al fine di verificare se ci siano aggiornamenti su vincoli territoriali afferenti ai comuni confinanti che ricadono, anche se parzialmente, sul territorio di Dolzago.

Per quanto concerne la coerenza interna del piano essa dovrà verificare la rispondenza tra gli obiettivi del piano e le azioni che li perseguono, dovrà rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del piano.
Dall'analisi di coerenza interna (verificata anche attraverso sistemi di tabelle e matrici) deve essere così possibile ricondurre le azioni proposte dal piano agli obiettivi e, a ritroso, ai temi prioritari, in maniera tale da valutare la rispondenza degli indicatori proposti per la valutazione degli effetti del piano e agevolare l'organizzazione del sistema di monitoraggio.

Consumo di suolo

Nel Documento viene evidenziato come con la Variante in oggetto verrà redatto il nuovo Documento di Piano, in adeguamento anche ai contenuti del P.T.R. in tema di consumo di suolo.

La Scrivente ricorda come la rilevazione dello stato dell'uso del suolo costituisca un elemento fondamentale nella determinazione della situazione ambientale del territorio. La componente struttura urbana deve quantificare il grado di dispersività degli assetti territoriali, di distribuzione dei nuclei insediativi, il grado di frammentazione delle loro forme perimetrali e quello di compattezza dell'armatura urbana, per classificare in questo modo la propensione allo spreco di suolo. Inoltre, tale componente deve permettere la quantificazione delle attività non legate direttamente alla residenza, come il sistema del verde.
Si ritiene pertanto necessaria un'analisi del tessuto urbano consolidato (*tuc*), quale ambito su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, in modo da definire eventuali richieste residenziali per l'individuazione di possibili espansioni, solo secondo reali esigenze. Altresì, dovrà essere considerata la necessità di una valutazione del sistema del verde in un'ottica di riqualificazione, riassetto, ripristino e messa in rete degli spazi verdi interni all'ambito urbano, attualmente frammentati; un'analisi del centro storico finalizzata alla valorizzazione delle attività commerciali e alla riqualificazione mirata di parti soggette a degrado o abbandono, con particolare attenzione alle piazze e ai luoghi centrali cittadini.

La componente suolo e sottosuolo deve valutare l'assetto strutturale del comparto agricolo in quanto ciò permette di valutare la persistenza dei caratteri specifici, della multifunzionalità e dell'autosufficienza ambientale ed economica delle aziende agricole, in maniera da attestare il grado della loro effettiva resistività al consumo di suolo; consente, inoltre, di valutare la vulnerabilità dei suoli onde evitare che le scelte di Piano non generino processi di infiltrazione nelle falde.

Si richiama pertanto la necessità di un'analisi della classificazione agronomica al fine di individuare ambiti di maggior funzionalità pedologica e, di conseguenza, meno idonei a trasformazioni urbanistiche; un'analisi dell'uso del suolo al fine di misurare il valore naturalistico, gli ecosistemi e la biodiversità del territorio.

Si rammenta altresì che la Variante generale al PGT dovrà essere accompagnata dalla Carta del Consumo di suolo che viene prevista dalla L.R. 12/2005 all'art. 10 (PdR), c. 1 lettera e-bis).
Ad ogni modo, si richiamano ai fini della valutazione del bilancio ecologico l'applicazione i criteri di cui alla DCR 411/2018 "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo".

Suolo e sottosuolo e bonifiche

Per la tutela della qualità del suolo e sottosuolo si invita ad effettuare nel Rapporto Ambientale un censimento delle aree interessate da insediamenti produttivi attivi, in dismissione o dismessi che potrebbero essere in futuro soggetti a interventi di bonifica (riff. D.Lgs. 152/06).
A titolo collaborativo, la scrivente Agenzia segnala che secondo l'Allegato 3 "Elenco siti bonificati" del *Programma Regionale di bonifica delle aree inquinate – PRB* (D.G.R. n° 6408 del 23/05/2022) risultano censiti sul territorio comunale:

- *LC031.0004 Serbatoio Carprometal via Provinciale*
- *LC031.0005 Carprometal - Realizzazione del nuovo impianto di depurazione via provinciale*

Mentre secondo l'Allegato 4b – "Elenco dei siti potenzialmente contaminati" è presente il seguente sito: *LC031.0003 Trafilerie Passerini Alluminio SPA* per il quale si rimanda anche al contributo tecnico di ARPA sopraccitato prot. arpa_mi.2022.0200100 del 22/12/2022.
Infine, risulta agli atti della scrivente Agenzia il seguente sito in fase di accertamento: LC031.0008 *Sversamento di reflui fognari nei pressi della Colombo snc.*

Acque sotterranee

Si ricorda che nel Rapporto Ambientale dovranno essere puntualmente evidenziati i pozzi pubblici di attingimento della falda ad uso potabile presenti sul territorio del comune suddividendoli tra attivi, inattivi e chiusi.
In relazione al PdS, si ricordano gli obblighi indicati dall'art. 9, c. 8 della LR 12/2005, "Il piano dei servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) di cui all'articolo 38 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)".

Acque superficiali

Si rammenta che la variante generale al PGT dovrà conformarsi a quanto previsto all'art. 58 bis della LR 12/2005, che prevede al c. 3 lettera a) *il DdP stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale dell'uso del suolo debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica,….* lettera c) *il PdS individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia gli ambiti di nuova trasformazione, secondo quanto stabilito dal regolamento al comma 5.*
Si ricorda inoltre che il c. 4, del medesimo articolo, prevede che il regolamento edilizio comunale dovrà disciplinare le modalità per il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica secondo

quanto stabilito dal R.R. 23 novembre 2017- n 7; si segnala anche il R.R. 19 aprile – n. 8 – Disposizioni sull'applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7.

Acque reflue - scarichi

In merito agli scarichi presenti sul territorio comunale, il Documento non rileva criticità in quanto l'argomento non viene trattato.

Al fine della valutazione della compatibilità ambientale della Variante in oggetto, il Rapporto ambientale dovrà prevedere un'analisi dello stato di fatto della rete di smaltimento delle acque reflue, con particolare attenzione alla verifica delle tombinature e relative autorizzazioni.
I dati derivanti da questa analisi potranno essere utilizzati anche per la stesura del Documento semplificato del rischio idraulico comunale (riff. R.R.7/2017 e s.m.i.); a riguardo si invita a tenere conto anche delle situazioni emergenziali che si sono verificate sul territorio, per esempio in concomitanza di eventi pluviometrici intensi, al fine di programmare eventuali necessari interventi strutturali di mitigazione.

Si ritiene utile che in questa fase vengano affrontate eventuali criticità in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato oltreché con l'ATO della Provincia di Lecco.

Si ricorda che le previsioni della Variante, in termini di carico in abitanti equivalenti, dovrà tenere conto del dimensionamento attuale dell'impianto di depurazione di riferimento; pertanto, dovrà essere verificata col gestore del Servizio Idrico Integrato / Ufficio d'Ambito la coerenza tra gli strumenti di pianificazione territoriale e gli strumenti di programmazione del servizio idrico integrato.
A tale proposito si richiamano i disposti di cui ai commi da 1 a 3 dell'art. 50 delle NTA del PTUA vigente di cui alla DGR X/6990 del 31 luglio 2017.

Radiazioni non ionizzanti - Linee AT

Il territorio comunale di Dolzago, per quanto agli atti di questo Dipartimento, è attraversato dalle seguenti linee elettriche ad alta tensione per la distribuzione e per il trasporto dell'energia elettrica

- Linea n. 412 denominata "Bulciago-Oggiono" da 132 kV
- Linea n. 411 denominata "Bulciago-Lecco" da 132 kV

La Scrivente ricorda quanto segue.

La "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" 22 febbraio 2001, n. 36 stabilisce (articolo 4, comma 1, lettera h)) che all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore". Inoltre, il D.P.C.M. 8 luglio 2003 - "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" (articolo 4), nel caso della progettazione di nuove aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, stabilisce l'obbligo del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μT per il valore dell'induzione magnetica.
Il successivo Decreto 29 maggio 2008 - "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" ha stabilito i criteri per il calcolo della fascia di rispetto di un elettrodotto, intesa (articolo 4) quale "spazio circostante un elettrodotto, che

comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità".
Il decreto appena citato (punto 5.1.3) propone in prima analisi un procedimento di semplificazione del calcolo della fascia di rispetto, calcolo che deve essere effettuato dal proprietario/gestore dell'elettrodotto di interesse, come stabilito all'articolo 6, punto 1 del D.P.C.M. 8 luglio 2003 (G.U. Serie Generale n. 200). Tale semplificazione consiste nel proiettare al suolo verticalmente la fascia di rispetto, la cui estensione rispetto alla proiezione del centro linea (Dpa: distanza di prima approssimazione ovvero area di prima approssimazione nei casi complessi di cui al citato Decreto) può essere adottata in via cautelativa come prima approssimazione della fascia stessa. Nel caso in cui gli edifici in progetto siano esterni alla Dpa/area di prima approssimazione vi è la garanzia che viene rispettato l'obiettivo di qualità fissato per l'induzione magnetica e pertanto nulla osta alla realizzazione degli edifici stessi.
D'altra parte, nel caso in cui gli edifici in progetto ricadano nella Dpa/area di prima approssimazione, l'autorità competente al rilascio delle concessioni edilizie, ovvero il Comune, chiederà all'ente gestore dell'elettrodotto il calcolo esatto della fascia di rispetto lungo le necessarie sezioni della linea al fine di consentire una corretta valutazione che porti al rilascio o meno del permesso di costruire.

Radiazioni non ionizzanti - Stazioni Radio Base

Si invita a riportare nel Rapporto Ambientale un censimento degli impianti di telecomunicazione attualmente presenti sul territorio comunale, facendo riferimento alle banche-dati presenti nell'applicativo web "CASTEL" di ARPA Lombardia (Catasto Informatizzato degli Impianti di telecomunicazione e Radiotelevisione):
http://castel.arpalombardia.it/castel/pages/banca_dati.aspx
Per quanto concerne gli impianti di telecomunicazione, si ritiene opportuno far presente che l'individuazione delle aree nelle quali insediare gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione, deve tenere conto dei criteri contenuti nella D.G.R. 11 dicembre 2001 – n. 7/7351.
Gli impianti stessi devono in ogni caso rispettare i limiti fissati dalla normativa vigente in materia, ovvero dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 (G.U. n. 199 del 28/08/2003) "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione ... tra 100 kHz e 300 GHz".

Piano di Zonizzazione Acustica - PZA

Il PZA comunale vigente risulta approvato con la Delibera di approvazione del n. 23 del 29/07/2014.
Per le successive valutazioni pertinenti ai vari ambiti proposti si invita il Comune a mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati il PZA approvato vigente di riferimento, completo anche di eventuali Varianti approvate.
Si rammenta al Comune che ha l'obbligo di garantire, secondo anche la tempistica stabilita dall'art. 4 della L.R. 13/2001, la coerenza della Variante generale con la propria zonizzazione acustica.

Inquinamento luminoso

Si ricorda che in base alla Legge Regionale n. 31 del 5 ottobre 2015 ("Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso") il Comune deve verificare la rispondenza del proprio piano di illuminazione pubblica alla normativa vigente mediante un *documento di analisi dell'illuminazione esterna*-DAIE. Si ricorda che

il DAIE deve essere approvato entro due anni dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 4, comma 2 (riff. comma 2 art. 7 di tale legge regionale).
I disposti della Legge 31/2015 dovranno essere applicati anche ai nuovi/modifiche impianti di illuminazione esterna pubblici e privati previsti per gli ambiti.

Schede d'ambito di trasformazione

Nel Documento non viene data una descrizione sulle azioni che l'amministrazione comunale intende adottare sugli ambiti di trasformazione presenti nel PGT vigente e non ancora attuati. Viene affermato inoltre che la Variante generale in oggetto non prevede nuovi ambiti di trasformazione.
Ad ogni modo, in base agli approfondimenti che verranno svolti con il Rapporto Ambientale, la scrivente Agenzia potrà esprimere un giudizio sulla compatibilità ambientale delle varie scelte pianificatorie adottate, soprattutto su eventuali nuovi ambiti che andranno a far parte del nuovo PGT.

In merito alle schede d'ambito nel PGT aggiornato, si ritiene che debbano essere redatte mettendo in evidenza la progettualità di massima, ovvero individuando la divisione in comparti ed aree, secondo le funzioni previste nell'ambito medesimo, la distribuzione dei volumi edificabili e relativi servizi.

Si ritiene opportuno che le schede degli ambiti di trasformazione prevedano indicazioni relativamente:

- alla classe di sensibilità paesistica;
- alla classificazione dell'area relativamente al PZA, e alla necessità di valutazione di clima o impatto acustico. Al fine di ottimizzare quanto previsto dalla variante di P.G.T. con il PZA si richiamano al Comune altresì gli art. 5 della L.R. 13/2001, art. 4 del DPR 227/2011 e art. 8 della LQ 447/95 e s.m.i.;
- alla necessità della valutazione previsionale di impatto acustico (riff. art. 8 comma 2 della L. n. 447/1995) per tutti gli interventi inerenti alla realizzazione di nuove strade anche locali, o comunque modifiche alla viabilità;
- agli approfondimenti di tipo geologico-tecnico previsti dalle NTA per quei comparti che ricadono nelle classi di fattibilità geologica 3 e 4. I dati raccolti attraverso queste indagini dovranno essere utilizzati per valutare e per precisare le destinazioni d'uso dei terreni, le volumetrie ammissibili, le tipologie costruttive e soprattutto le opere di sistemazione e bonifica;
- agli interventi previsti di mitigazione del rischio idraulico per quei comparti limitrofi a corsi d'acqua;
- alla necessità di utilizzare, per quegli ambiti prossimi ad aree boscate o inclusi in elementi della rete verde, fasce di mitigazione a verde;
- alla presenza di acquiferi vulnerabili o falde sospese che possono interferire con i fabbricati, soprattutto in fase di realizzazione delle opere;
- alle prescrizioni della normativa afferente all'inedificabilità delle aree in fascia di rispetto stradale (Legge 729 del 1961 e dal D.M. 1° aprile 1968, D.lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni) per le aree che ricadono nella fascia di rispetto stradale.

Aree di rigenerazione urbana

Si ricorda inoltre che tali aree devono essere approvate con apposita deliberazione ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera k), L.R. n. 18 del 2019.

Si ricorda che per l'attuazione del recupero delle aree di rigenerazione urbana (riff. L.R.18/2019), dovranno essere valutati e verificati da parte dell'amministrazione comunale i vincoli vigenti sugli stessi comparti e che le procedure operative e amministrative di bonifica o di messa in sicurezza dovranno essere conformi al D.Lgs. 152/06 al fine di verificare le condizioni di cui al comma 2 e 3 dell'art. 242.

Monitoraggio della Variante

Facendo riferimento anche alle linee guida di ISPRA "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS", si ricorda che il punto 6.4 della DGR del 10 novembre 2010 n. 9/761 prevede espressamente la "costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio." Il Piano di monitoraggio dovrà prevedere tempi e modi di verifica dei singoli indicatori, specificando gli attori interessati dalla realizzazione e verifica del monitoraggio medesimo e le risorse messe a disposizione.
In generale, si ritiene che un possibile criterio per identificare la frequenza di rilevamento degli indicatori debba essere legato alla vulnerabilità della matrice ambientale, secondo le criticità riportate nel Rapporto Ambientale.
Inoltre, si ritiene che per ciascun indicatore debbano essere riportati:

- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- l'andamento auspicato;
- l'unità di misura;
- la fonte di riferimento.

A tale proposito si fa presente che ARPA Lombardia ha definito dati ambientali, a corredo del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (attualmente on-line sul sito internet) e ha selezionato un set di indicatori di contesto e monitoraggio che potranno essere utilizzati per la costruzione del quadro conoscitivo ed il successivo monitoraggio.
Premesso quanto sopra, si propongono a titolo collaborativo i seguenti indicatori, alcuni dei quali potrebbero essere utilizzati per redigere il Piano di Monitoraggio della Variante in oggetto:

Strategie Matrici	Indicatori	Unità di misura e Fonte
Acque reflue	scarichi	Scarichi autorizzati raggruppati per tipologia con ricettore: corpi idrici superficiali o su suolo o strati superficiali sottosuolo o fognatura (n.) *Fonte: Comune e Provincia* *Sistema di riferimento: SIRE*
Rifiuti	produzione rifiuti	Produzione Pro capite di rifiuti solidi urbani (kg/ab * giorno) *Fonte: Comune* *Sistema di riferimento: ORSO*
	raccolta differenziata	La percentuale di raccolta differenziata con ingombranti a recupero (%) *Fonte: Comune* *Sistema di riferimento: ORSO*
Suolo	superficie delle aree a bosco	Superficie delle aree a bosco, come individuate nei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) in accordo con la L.R. 27/200411(km^2) *Fonte: C.M. /Provincia / Ente o Parco* *Sistema di riferimento: PIF*
	indice di boscosità	Rapporto tra la superficie delle aree a bosco e la superficie territoriale (%) *Fonte: C.M. /Provincia / Ente o Parco* *Sistema di riferimento: PIF*

	superficie aree dismesse	Superficie delle aree dismesse come definita nella L.R. 1/20079 (km^2) *Fonte: Regione Lombardia* *Sistema di riferimento: Geoportale*
	superficie urbanizzata	Somma delle superfici relative ai livelli informativi "tessuto urbano consolidato" e "nuclei di antica formazione" rif. D.d.u.o. n. 12520/2006 (km^2) *Fonte: Comune*
	incidenza superficie urbanizzata	Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale (%) *Fonte: Comune*
	superficie non drenante	Superficie non drenante, complementare della superficie drenante così come definita dal Regolamento d'igiene locale (km^2) *Fonte: Comune*
	classe fattibilità geologica	Superficie territorio ricadente in classe IV (%) *Fonte Comune* *Sistema di riferimento: Geoportale*
Mobilità	lunghezza piste ciclabili	Lunghezza in km della rete di piste ciclabili esistenti *Fonte: Comune*
	incidenza della rete di piste ciclabili	Rapporto tra lunghezza rete di piste ciclabili e superficie territoriale (km/km^2) *Fonte: Comune*
	trasporto	- Corse urbane mezzi pubblici (n. Corse) - Corse interurbane mezzi pubblici (n. Corse) *Fonte: Comune*
Acquedotto	Rete duale di adduzione	- Percentuale di rete duale sulla lunghezza totale rete di adduzione (%) - Consumo acque ad uso potabile *(m^3/g)* *Fonte: Gestore del servizio idrico integrato*
Attività produttive	Unità locali produttive (n.)	Numero di unità locali, così come definite nei Censimenti Industria e Servizi dell'ISTAT *Fonte: Camera di commercio*
	Unità Locali per settore di attività economica	Ripartizione delle unità locali nei settori primario, secondario, terziario (%) *Fonte – Camera di Commercio / Codice ATECO*
	Aziende agricole	Numero di aziende agricole per tipologia di coltura prevalente (n°) *Fonte: Regione - Sistema di riferimento: Geoportale*
	Aziende agricole (biologiche)	Numero di aziende agricole sul totale delle aziende agricole (n°) *Fonte Regione - Sistema di riferimento: Geoportale*
	Aziende zootecniche	Numero di aziende zootecniche per tipologia e numero di capi (n°) *Fonte Regione - Sistema di riferimento: Geoportale*
Acustica	Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6	Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L.447/1995 e la superficie territoriale (%) *Fonte: Comune*
Radiazioni non ionizzanti	Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione	Numero di impianti per la telecomunicazione e radiotelevisione presenti (n°) *Fonte: ARPA* *Sistema di riferimento: CASTEL*
	Elettrodotti	Numero di abitazioni interessate da fasce di rispetto delle distanze di prima approssimazione degli elettrodotti (n°) *Fonte: Comune*
Infrastrutture fognarie	Copertura rete separata di fognatura	Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura (%) *Fonte: Gestore del servizio idrico integrato*
	Capacità residua del depuratore	La capacità residua dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (AE) *Fonte: Gestore del servizio idrico integrato*
	Copertura rete separata di fognatura	Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura (%) *Fonte: Gestore del servizio idrico integrato*

Energia	Consumo di energia pro capite	Rapporto tra consumo annuo di energia e la popolazione residente (kWh/ab) *Fonte: Erogatore del servizio*
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	- Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili (kWh) – *Fonte: Comune* - Percentuale di produzione da fonti alternative in riferimento all'energia totale consumata- *(kWh alt./kWh conv.)- Fonte: Erogatore del servizio*
Esposti	esposti (n.)	Numero di esposti riguardanti la segnalazione di rumori, sversamenti da reti fognarie e/o scarichi anomali, odori molesti, abbandono rifiuti e/o riguardanti altre matrici ambientali, rilevati al Comune. *Fonte: Comune*

Gli esiti dei monitoraggi, opportunamente elaborati, dovranno produrre necessarie revisioni delle strategie e adozione di compensazioni aggiuntive.
Ad ogni modo, si consiglia di scegliere indicatori specifici e mirati al fine di utilizzare un numero limitato di indicatori, così da evitare un lavoro di monitoraggio troppo oneroso, soprattutto nel medio-lungo termine.
Si ritiene infine utile che nel Rapporto Ambientale vengano riportati anche gli esiti relativi al monitoraggio ambientale del PGT vigente al fine di evidenziare eventuali criticità.

Responsabile istruttoria

Dott. Francesco Pozza

FRANCESCO POZZA
27.06.2023 09:13:10
GMT+01:00

Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Rosa Valsecchi

ROSA VALSECCHI
27.06.2023 14:24:29
GMT+01:00

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 37194/2023 del 06-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004286 del 06-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Provincia di Lecco

Direzione Organizzativa VII – Ambiente e Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Stazione, 4
23900 Lecco, Italia
Telefono 0341.295.445 - 458
E-mail alessia.casartelli@provincia.lecco.it
Pec provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it

Tit. 7 Cl. 4 Fasc. 2023 | 61
Protocollo digitale

Spettabile
Comune di Dolzago (LC)

Alla c.a.:

Mary Gerosa
Autorità competente per la VAS

Paolo Lanfranchi
Autorità procedente per VAS

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale del PGT del Comune di Dolzago – Contributo da acquisire nella prima Conferenza sul documento di Scoping.

In merito al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla variante generale del PGT del Comune di Dolzago avviato con DGC n. 44 del 16.05.2023, è stata esaminata la documentazione messa a disposizione, costituita dal documento di scoping pubblicato sul sito web SIVAS (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica) e trasmesso dal Comune (prot. Prov. n. 32942 del 14.06.2023).

La VAS è un procedimento volto a verificare gli effetti indotti sull'ambiente dalle scelte operate dai piani urbanistici; si ricorda pertanto che, la documentazione che verrà successivamente prodotta nel Rapporto Ambientale dovrà fornire a tutti gli Enti e soggetti interessati/competenti in materia ambientale, gli elementi per una completa valutazione, inclusi quelli volti a verificare la sostenibilità delle trasformazioni sulle componenti ambientali aria – acqua – suolo – sottosuolo e sul traffico, tenendo conto delle specificità naturalistiche e paesaggistiche del territorio.

Con la presente, considerati i criteri regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (DDGR 6420/2008, 10971/2009, 3836/2012, 761/2010) e in uno spirito di collaborazione, si formulano i seguenti contributi e osservazioni, sulla base della finalità principale della VAS, nonché in vista della successiva valutazione di compatibilità del PGT al PTCP.

Analisi della documentazione

Il Comune di Dolzago con nota comunale del 14.06.2023 (prot. Prov. n. 32942 del 14.06.2023), ha comunicato alla Provincia di Lecco la pubblicazione e messa a disposizione del documento di scoping e convocato per il giorno 13.07.2023 la prima conferenza di valutazione nell'ambito del procedimento di VAS del PGT comunale.

Il Documento di scoping è composto dai seguenti paragrafi:

Premessa
1. Valutazione Ambientale Strategica e Sviluppo Sostenibile
   La pianificazione sostenibile
   Il contesto normativo vigente
   La direttiva europea 2001/42/CE
2. Metodologia
   Approccio qualitativo e quantitativo
   Fasi della VAS
3. Analisi del contesto territoriale e ambientale
   Componenti ambientali e basi informative
   Sintesi delle criticità e potenzialità
4. Obiettivi generali del PGT e ambito di influenza delle scelte di piano
   Assoggettamento ad altre procedure di valutazione ambientale

Il documento di scoping della variante generale al PGT di Dolzago evidenzia quale obiettivo principale della redazione della variante generale al PGT l'adeguamento dello strumento urbanistico alla nuova normativa sopraggiunta (L.R. 31/14, L.R. 18/19, Regolamento Regionale 7/2017, D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695…). Il documento di scoping (par. 4) evidenzia che: "*… è intenzione dell'Amministrazione comunale confermare il quadro strategico senza previsioni di nuovi ambiti di trasformazione, anche alla luce delle more di applicazione della Legge Regionale 31/2014. A tal proposito si intende procedere alla verifica dello stato di attuazione e attuabilità delle trasformazioni previste, avvalendosi anche della partecipazione dei privati interessati dai singoli ambiti. Il confronto diretto consente infatti di ottimizzarne l'attuazione rilevando le eventuali criticità sino ad ora emerse o, su richiesta specifica della proprietà, di eliminarne la previsione, anche in relazione alla presente congiuntura socio-economica".*

Con la variante generale l'amministrazione intende inoltre apportare piccole modifiche all'apparato normativo, per renderlo maggiormente applicabile, tenendo conto dell'esperienza procedimentale maturata dall'ufficio tecnico e dai tecnici operanti nei primi anni di applicazione del Piano. La variante generale interesserà pertanto tutti gli elaborati di PGT nel suo complesso (DdP, PdR e PdS).

La documentazione messa a disposizione preliminarmente in questa fase di prima conferenza di VAS del PGT (documento di scoping), non permette, per sua natura, di esprimere valutazioni di dettaglio sulle scelte urbanistiche attivate a livello comunale. Nel presente contributo si forniscono pertanto indicazioni di carattere generale affinché il percorso avviato dal Comune possa, nel delineare le proprie strategie e previsioni di piano, garantire la piena coerenza delle scelte di scala locale con i contenuti di pianificazione di scala sovralocale dettati dal PTCP della Provincia di Lecco.

Il vigente PTCP fornisce, infatti, un articolato quadro di riferimento basato su obiettivi, indirizzi e previsioni prescrittive e prevalenti che, complessivamente, devono essere tradotti all'interno dello strumento comunale ai fini di una positiva valutazione di compatibilità.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 37194/2023 del 06-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004286 del 06-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Previsioni di interesse sovracomunale

PREVISIONI DI INTERESSE REGIONALE (PTR)

Il Comune di Dolzago non è interessato da obiettivi prioritari di interesse regionale previsti nel PTR Lombardia, approvato con D.C.R. 951 del 19.01.2010 e successivi aggiornamenti.

A seguito dell'integrazione del PTR, aggiornata da ultimo con DCR n. 2064 del 24.11.2021, i PGT e relative varianti adottati dopo il 13.03.2019 devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo e la Provincia dovrà verificare tale coerenza in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP.

A titolo collaborativo, si richiama la nota di Regione Lombardia (prot. n. Z1.2021.0039655 del 04.10.2021) a firma del dirigente della D.G. Territorio e protezione Civile – Urbanistica e assetto del Territorio, ad oggetto *Indicazioni per la redazione e approvazione degli atti costituenti il PGT successivi all'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014*.

QUADRO STRATEGICO DEL PTCP

Il territorio del Comune di Dolzago è inserito, nel PTCP vigente, nell'ambito strategico della "Brianza Lecchese" ed è interessato dalle seguenti previsioni di interesse sovracomunale:

- Progetto di Territorio *D. Attivazione del Polo produttivo del Circondario Oggionese nella forma di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (PRINT)*
- Scheda Progetto n. 9 - Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei
- Scheda Progetto n. 17a - Riqualificazione delle Linee Ferroviarie - Servizio Ferroviario Integrato nell'Area Metropolitana di Lecco

Si ricorda che con delibera di Consiglio Provinciale n. 35 del 20.06.2022, è stata definitivamente approvata la variante di adeguamento del PTCP alla legge regionale n. 31/2014 "disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato". La variante e gli atti di piano hanno acquisito efficacia con la pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva sul BURL serie Avvisi e concorsi n. 33 del 17.08.2022 e i Comuni sono tenuti ad adeguare i loro strumenti urbanistici al PTCP, secondo le tempistiche indicate dalla l.r. n. 31/2014. Si segnala che nel documento di Scoping p. 64, si riporta ancora che il PTCP è in fase di adeguamento.

Osservazioni

Preliminarmente alla conferenza di VAS del PGT, in fase di scoping si forniscono indicazioni di massima e osservazioni generali, riservandosi una valutazione complessiva più articolata nel prosieguo, quando sarà possibile esprimere considerazioni di dettaglio sulle scelte urbanistiche attivate a livello comunale.

SISTEMA INSEDIATIVO

Stima del fabbisogno

Considerato che la delibera di avvio del procedimento della variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Dolzago e il documento di scoping conferma che la variante prevede l'adeguamento alla L.R. 31/2014, a titolo collaborativo, per la definizione delle previsioni insediative, si richiama il par. 2.3. dei "*Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del progetto di integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014*" (di seguito, per brevità, "Criteri"), in particolare:

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 37194/2023 del 06-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004286 del 06-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- gli obiettivi quantitativi di sviluppo sono individuati dai Comuni in ragione delle esigenze di tutela e valorizzazione dei sistemi ambientale, rurale e antropizzato, di miglioramento della qualità della vita degli abitanti e di riequilibrio sociale, economico e ambientale.
- le previsioni di sviluppo devono assumere il carattere della sostenibilità, privilegiando le azioni di recupero del tessuto urbano consolidato e di rigenerazione, minimizzando o riducendo il consumo di suolo attraverso l'uso ottimale delle risorse territoriali a disposizione, in linea con la politica di riduzione del consumo di suolo delineata dalla L.R. 31/2014.
- gli obiettivi di sviluppo quantitativo sono determinati attraverso l'individuazione dei fabbisogni insediativi locali prevalentemente residenziali e per altre funzioni urbane.

Ai fini della valutazione di compatibilità con il PTCP, si annota che l'art. 68 delle NdA del PTCP indica le soglie endogena/esogena della capacità insediativa e della superficie urbanizzata e il nuovo articolo 68bis, introdotto con la variante di adeguamento del PTCP alla legge regionale n. 31/2014, definisce la soglia comunale di riduzione di consumo di suolo.

Adeguamento alla soglia di riduzione del consumo di suolo

La variante di adeguamento del PTCP alla L.R. n. 31/2014 prevede per ogni comune una specifica scheda contenente la sintesi dei parametri di riferimento per verificare, in termini quantitativi e qualitativi, le proposte di trasformazione del PGT e l'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo. Per il Comune di Dolzago la riduzione di consumo di suolo degli ambiti di trasformazione per le destinazioni prevalentemente residenziali è del 24% e per le altre funzioni del 20%; vengono altresì evidenziate aree dismesse di potenziale rigenerazione urbana e territoriale.

Le schede comunali hanno valore ricognitivo e possono costituire un supporto per la redazione della valutazione ambientale strategica e della proposta di piano in adeguamento alla l.r. 31/2014.

Anche con riferimento alla successiva valutazione di compatibilità della variante del PGT al PTCP, nel richiamare integralmente quanto previsto dai "*Criteri per la carta del consumo di suolo del PGT*" (cfr. Criteri, par. 4), si ritiene utile evidenziare sin da ora alcuni temi chiave:

- il PGT dovrà contenere *gli approfondimenti in ordine al consumo di suolo,* così come previsto dai "Criteri" PTR e dal PTCP recentemente adeguato alla LR 31/14;
- al fine della verifica della percentuale di riduzione del consumo di suolo libero degli ambiti di trasformazione del DdP ai sensi della L.R. 31/2014, è necessario produrre una cartografia di sintesi che esprima in modo chiaro la situazione al 2014, la situazione proposta dalla variante al PGT e il raffronto tra le due. Tale rappresentazione dovrà essere accompagnata da apposite tabelle di dettaglio ed esplicative.
- nella carta complessiva del consumo di suolo – finalizzata alla verifica del bilancio ecologico del suolo (BES) - dovranno essere comprese, oltre alle previsioni del DdP, anche le previsioni di PdR e PdS che, eventualmente, determinino trasformazione di suolo agricolo o naturale, o le modifiche dell'azzonamento che comportino "consumo di suolo" e, pertanto, si configurano come aree urbanizzabili**.** A tal proposito, ai fini delle verifiche di competenza, il Comune dovrà assumere le definizioni di cui al Glossario dei "Criteri" in ordine a ciò che deve essere considerato "superficie urbanizzabile" alla soglia di riferimento del 2 dicembre 2014 (entrata in vigore della L.R. 31/2014), oltre a quanto dichiarato nell'ambito dell'Indagine regionale Offerta PGT 2019/2020, che ha valutato le informazioni fornite dai Comuni sullo stato previsionale dei PGT alle soglie 2014 e 2020 e sul correlato stato di attuazione. Solo a partire da dette informazioni è infatti possibile determinare e valutare le conseguenti riduzioni di consumo di suolo.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 37194/2023 del 06-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004286 del 06-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

- le aree restituite all'agricolo, al fine di poter effettivamente contribuire a "*salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati… (cfr. L.R. 31/2014)*", prioritariamente dovranno essere localizzate in continuità con aree agricole e di valore ambientale e prive di elementi di compromissione del suolo libero.

Si sottolinea il ruolo centrale della VAS del PGT per la valutazione degli aspetti qualitativi dei suoli rivalutando da un lato le potenzialità trasformative degli stessi a partire dalle caratteristiche intrinseche delle aree in esame e dalle specifiche sensibilità ambientali degli spazi inedificati (anche in rapporto al più ampio contesto territoriale di riferimento) e, dall'altro lato, sviluppando e dando riscontro all'interno della relazione del DdP delle alternative e delle scelte operate nella modifica del quadro previsionale che, con specifico riferimento alla riduzione del consumo di suolo, deve essere condotta sia con tabelle dedicate alla comparazione quantitativa delle grandezze in gioco, sia con specifici riferimenti agli aspetti qualitativi dei caratteri ambientali, paesaggistici e agricoli dei suoli (cfr. Criteri PTR – carta della qualità dei suoli liberi).

Rigenerazione territoriale e urbana

Come riportato anche dal documento di scoping tra gli obiettivi generali del PGT, si ricorda che il Piano adeguato alla L.R. 31/2014 potrà contenere l'individuazione delle azioni per favorire interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di riqualificazione dei suoli ai sensi della L.R. 12/2005 (cfr. par. 5.1 dei Criteri).

Per ridurre il consumo di suolo e soddisfare i fabbisogni pregressi o insorgenti, sia di residenza che di insediamenti destinati ad altre funzioni, la L.R. 31/2014 e l'integrazione PTR pongono come azione fondamentale il riuso del patrimonio edilizio esistente, compreso il riuso delle aree urbanizzate dismesse o sottoutilizzate, dei siti da bonificare e delle aree da recuperare in genere.

Il PTR descrive, alla scala regionale, la dimensione complessiva dei fenomeni di dismissione e rigenerazione, identificando diverse tipologie di aree (aree dismesse, aree da recuperare in ambiti di trasformazione, aree da recuperare in strumenti di programmazione negoziata, siti potenzialmente contaminati) come risultanti dalle diverse banche dati regionali utilizzate (aggiornamenti vari).

Il Comune, pertanto, con riferimento agli obiettivi di scala sovracomunale e ai disposti della L.R. 12/2005 (come modificata dalla L.R. 18/2019), sviluppa ulteriori previsioni e azioni nel proprio PGT. La presenza di aree da recuperare, la loro frequenza e densità territoriale, nonché la localizzazione specifica, sono gli elementi su cui fondare il riconoscimento delle potenzialità di rigenerazione da promuovere.

Sistema produttivo e commerciale

Per eventuali previsioni di interesse produttivo o di tipo commerciale, si chiede di verificare la coerenza delle previsioni con le "Condizioni di *compatibilità localizzativa degli insediamenti produttivi"*, ai sensi dell'art. 27 e seguenti delle NdA del PTCP e si rimanda all'art. 37 delle NdA del PTCP "*Attività distributive: medie e grandi strutture di vendita*" che, oltre a prevedere precisi obiettivi attinenti all'ambito di appartenenza, definisce le soglie di sovracomunalità.

Adeguamenti in tema di regolamento edilizio tipo

Verificato che la proposta di variante si configurerà come adeguamento alla legge regionale n. 31/2014, si ricorda che il Comune deve contestualmente adeguare il proprio Regolamento Edilizio alle indicazioni della DGR n. 695 del 24 ottobre 2018, pubblicata sul BURL n. 44, S.O. del 31 ottobre 2018, con la quale Regione Lombardia, sulla base dell'intesa tra il governo e le regioni, ha recepito lo schema tipo del Regolamento edilizio e le definizioni tecniche uniformi e ha effettuato la ricognizione delle disposizioni normative in materia edilizia. Tale

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 37194/2023 del 06-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004286 del 06-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

adempimento viene correttamente riportato anche nel documento di scoping, tra gli obiettivi generali della variante.

SISTEMA PAESAGGISTICO, AGRICOLO E AMBIENTALE

Il territorio del Comune di Dolzago è caratterizzato dalla presenza di zone di notevole interesse pubblico particolarmente rilevanti dal punto di vista delle qualità paesistiche, ambientali e di testimonianze storiche per cui sono operativi i vincoli di tutela paesistica ambientale di cui al D.Lgs. n. 42/2004, art. 136 e art. 142, comma 1, lettera c) e g).

Nel Comune è riconosciuta dal PTCP l'unità di paesaggio "*degli anfiteatri e delle colline moreniche – D1 – La Brianza Oggionese e i laghi morenici di Annone e Pusiano*".

Si ricorda che per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR (approvato con Delibera di Consiglio Regionale nella seduta del 19 gennaio 2010), ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica (art. 77, comma 1bis, della L.R. 12/2005). In sede di revisione degli strumenti urbanistici generali, pertanto, i Comuni provvedono ad adeguare la disciplina urbanistica alle disposizioni ed ai contenuti paesistici e ambientali del PTCP e del PTR, anche sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A "*Contenuti paesaggistici del PGT*" alle linee guida regionali "*Modalità per la pianificazione comunale*" di cui alla DGR 1681 del 29 dicembre 2005.

Si ricorda che il Titolo VII delle Norme del PTCP "La dimensione paesaggistica del PTCP" (artt. da 48 a 55), ha valenza prescrittiva e prevalente e costituisce atto a maggior definizione rispetto al Piano Paesaggistico Regionale e atto costitutivo del Piano del Paesaggio Lombardo (art. 48 delle Norme) e tutte le indicazioni contenute nel Titolo VII "*costituiscono contenuti minimi del PGT di cui all'art. 15, comma 2 lett. c) della L.R. 12/2005*" (art. 48.8).

Si richiamano inoltre l'Allegato 2 alle Norme, che fornisce indirizzi alla pianificazione comunale per la tutela del paesaggio, nonché il "*Quadro di riferimento paesaggistico provinciale e indirizzi di tutela*" del PTCP, contenente specifici indirizzi e orientamenti progettuali per la pianificazione comunale, con particolare riferimento al capitolo sul "*Degrado, compromissione e rischio paesaggistico*". Il PTCP pone infatti particolare attenzione all'inserimento armonico dei nuovi interventi edilizi e/o degli interventi di ristrutturazione e riqualificazione, in relazione ai caratteri del contesto locale circostante. Laddove il contesto presenti riconoscibili aspetti di identità, ordine e coerenza, si chiede al Piano ed ai relativi progetti di salvaguardare questa riconoscibilità, compatibilmente con quanto le attuali circostanze concretamente permettono.

Mitigazioni e compensazioni ambientali

Si richiama il Documento Tecnico 2 del PTCP "*Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e miglioramento ambientale"*, quale strumento di riferimento e supporto per l'introduzione di criteri di intervento e di eventuali misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Risparmio energetico

Si suggerisce, nel Piano delle Regole, di subordinare i nuovi interventi all'adozione di norme di risparmio energetico, come previsto nell'art. 66 delle NdA "*Disposizioni Comunali per l'incentivazione del Risparmio Energetico e dell'edilizia sostenibile"* e nel Documento Tecnico 1 *"Linee Guida per lo sviluppo sostenibile negli strumenti di governo del territorio"* del PTCP.

Ambiti agricoli e a valenza paesistica

Il Comune è inserito nel PTCP "Quadro Strutturale 3 - Sistema rurale paesistico ambientale" nei sistemi rurali dei paesaggi delle colline moreniche "A - *la piana e le conche dei laghi morenici*" e "B - *il corridoio tra il lago di Annone e il monte Crocione (da Dolzago-Oggiono a Galbiate)*".

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 37194/2023 del 06-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004286 del 06-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

Il territorio comunale è interessato dagli "*ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico*" (AAS-art. 56 Norme PTCP), individuati nella tavola Quadro Strutturale 3 – Sistema rurale paesistico ambientale del PTCP, con valenza prescrittiva e prevalente; si evidenzia che la maggior parte di detti ambiti sono classificati *a prevalente valenza ambientale:* detti ambiti, ai sensi dell'art. 57.7, non possono essere ridotti. Si richiamano pertanto i "criteri per l'individuazione delle aree agricole nei PGT" di cui all'art. 57 delle Norme del PTCP, ricordando sin da questa prima fase del procedimento di VAS che il Comune ha comunque "*facoltà di apportarvi rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale*" (art. 57.2). Ogni modifica dovrà essere puntualmente documentata e motivata.

Si richiamano inoltre le norme di cui all'art. 60 delle NdA del PTCP per gli ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde con valenza paesistica.

Ai fini della successiva valutazione di compatibilità con il PTCP, si ricorda pertanto la necessità di produrre apposita cartografia riportante gli AAS e ogni eventuale variazione, sia in relazione alle risultanze riferite alla scala comunale (miglior riappoggio), sia con riferimento ad eventuali modifiche in aggiunta o in sottrazione, fermi restando i criteri e le condizioni sopra richiamate.

Rete Ecologica

Con riferimento alle disposizioni regionali inerenti la Rete Ecologica Regionale - RER (D.G.R. n. 8/10962 del 30 dicembre 2009), il territorio comunale è interessato dalla presenza di elementi primari e secondari della Rete Ecologica Regionale (ambiti di primo e secondo livello della RER e due varchi prioritari della RER da tenere e deframmentare, uno al confine ovest verso il comune di Sirone e uno più a nord in corrispondenza della rotonda lungo la SP51, di collegamento tra i boschi di Ello e l'area del Monte di Sirone).

La RER è stata assunta anche dal PTCP: si richiamano nel merito gli elaborati Scenario n. 6 – Il sistema ambientale, Quadro Strategico – Rete ecologica e la relativa normativa (art. 61 NdA del PTCP), che confermano la presenza di elementi di primo e secondo livello e zone tampone della Rete Ecologica Provinciale (REP), e in corrispondenza del varco RER al confine con il comune di Sirone evidenziano un corridoio ecologico e varco anche della REP con la previsione di *zone di completamento della rete ecologica.* A nord del comune è evidenziato un *corridoio fluviale di secondo livello da riqualificare.*

Per l'attuazione degli interventi si richiama l'elaborato del PTCP "*documento tecnico 2 - Repertorio interventi mitigazione, compensazione e inserimento paesistico ambientale*".

Si rammenta che il PGT deve provvedere anche all'individuazione delle reti ecologiche comunali (REC), composte da nodi della rete, corridoi e connessioni ecologiche, varchi funzionali della rete e barriere infrastrutturali, che dettaglino a livello locale la RER e la REP. Al proposito, si ricorda di fare riferimento ai contenuti e indirizzi per l'attuazione delle REC, definiti nella DGR 26/11/2008, n. VIII/8515, che costituisce anche un valido supporto operativo per i Comuni.

Si ricorda infine che, in relazione alla RER - nel caso specifico di Dolzago, anche con riferimento alla presenza di un varco prioritario delle RER - ai sensi dell'art. 3-ter della Legge Regionale 86/83, "*le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri di cui al comma 2 (criteri per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti. La RER è definita nei piani territoriali regionali d'area, nei piani territoriali di coordinamento provinciali, nei piani di governo del territorio comunali e nei piani territoriali dei parchi*" (cfr. ad es. ambito "ex PIP" – zona produttiva via Volta).

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 37194/2023 del 06-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004286 del 06-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 37194/2023 del 06-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004286 del 06-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Come indicato nel documento di scoping (par. 4.1), il Comune di Dolzago non è direttamente interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Pertanto, il Comune non deve sottoporre la variante del PGT alle procedure di cui alla Valutazione di Incidenza sui Siti, come definite dalla vigente normativa di settore.

Si sottolinea comunque che, come evidenziato al paragrafo precedente, sono presenti elementi primari e secondari della Rete Ecologica Regionale.

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF)

Il Comune di Dolzago è interessato dal piano di indirizzo forestale (PIF) della Provincia di Lecco approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 8 del 24.03.2009. Nella redazione dei PGT, come previsto dall'art. 48 comma 3 della LR 31/2008 i Comuni devono recepire i contenuti dei PIF. La documentazione del Piano è disponibile sul sito internet della Provincia. Per eventuali verifiche o approfondimenti, si ricorda che le funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, in attuazione delle disposizioni della legge 56/2014, sono state trasferite a Regione Lombardia.

RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Il Comune di Dolzago è compreso nell'elenco di cui alla tabella 2 dell'allegato 13 della DGR 9/2616 del 30/11/2011 (iter PAI concluso e quadro del dissesto aggiornato).

In questa prima fase di VAS, essendo il Comune in fase di revisione del documento di piano, si ricordano i seguenti punti, per la successiva valutazione di compatibilità con il PTCP.

Componente sismica del PGT

Per quanto riguarda la componente sismica del PGT, si richiama la D.G.R. 11 luglio 2014, n. X/2129 Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (L.R. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d), con cui è stata approvata la classificazione sismica dei Comuni della Regione Lombardia; il comune risulta classificato in classe 3. Si ricorda pertanto che essendo in fase di revisione del documento di piano, il Comune, qualora non abbia già provveduto, è tenuto ad aggiornare la componente sismica, secondo le disposizioni di cui ai vigenti Criteri attuativi dell'art. 57 della L.R. 12/2005.

Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile

Sul tema della invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile (rif. LR 15/03/2016, n. 4, che ha modificato la LR 12/05, introdotto il Regolamento Regionale 23/11/2017, n. 7 e modificato la DGR XI/128 del 21/05/2018), si ricorda che il Comune di Lomagna è inserito nell'allegato "*Elenco dei comuni ricadenti nelle aree ad alta, media e bassa criticità idraulica, ai sensi dell'art. 7 del regolamento*" tra i Comuni ad alta criticità (A), per cui, essendo in fase di revisione del documento di piano il Comune è tenuto ad ottemperare agli adempimenti di cui al sopra richiamato regolamento mediante la redazione dello Studio Comunale sul Rischio Idraulico in questa fase di adeguamento del PGT, oppure con successiva variante da approvare entro il 31.12.2025, come previsto dalla l.r. 9/2022. Le risultanze del predetto studio dovranno essere coordinate con i contenuti e le strategie del Piano di Emergenza Comunale, aggiornando se necessario quest'ultimo.

Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA)

Il Comune è tenuto alla verifica di coerenza tra i contenuti del PGT e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni PGRA, ai sensi della D.G.R. 19 giugno 2017 - n. X/6738 "*Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del*

Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po".

Sprofondamenti (Occhi pollini – sinkhole)

Con Deliberazione di Giunta XI/7564 del 15/12/2022 "*Integrazione dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativa al tema degli sprofondamenti (Sinkhole) (Art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12)*", Regione Lombardia ha integrato i criteri e gli indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio relativamente al tema degli sprofondamenti (Occhi pollini - Sinkhole).

Detti sprofondamenti fanno riferimento a una serie di fenomeni che provocano cedimenti nel terreno e che non sono sempre visibili in superficie; ad esempio, gli occhi pollini sono presenti principalmente nella fascia di alta pianura a ovest dell'Adda e interessano la porzione più a sud della Provincia di Lecco.

L'allegato A della citata DGR prevede che "*Qualora non vengano realizzati studi di dettaglio in fase di redazione/aggiornamento della componente geologica dei PGT, all'interno delle aree a potenziale presenza/evoluzione di cavità sotterranee deve essere obbligatoriamente prevista nelle norme geologiche di piano la realizzazione, in fase attuativa, delle indagini riportate nell'Allegato B – Fase 3*".

Asseverazione

Si ricorda che per l'adozione della variante del PGT dovrà essere prodotta e allegata alla componente geologica, l'asseverazione del geologo di cui al nuovo allegato 1 della D.G.R. XI/6314 del 26.04.2022.

Competenze regionali

Da ultimo, si ricorda che il Comune è tenuto alla trasmissione a Regione Lombardia per l'espressione del parere di competenza nel caso in cui la componente geologica del PGT contenga proposte - derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo – che aggiornino la delimitazione e classificazione di:

- aree in dissesto idraulico contenute nell'Elaborato 2 (Allegati 4 - Delimitazione delle aree in dissesto e 4.1 Aree a rischio idrogeologico molto elevato) del PAI vigente;
- aree allagabili contenute nelle mappe di pericolosità (ambiti RSCM, RSP e ACL) e rischio del PGRA vigente (se presenti).

Il rispetto degli adempimenti relativi ai precedenti punti verrà verificato da Regione Lombardia in sede di trasmissione degli atti del PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13 della LR 12/2005. Si raccomanda di presentare anche i dovuti adempimenti formali legati all'applicazione delle norme di settore (dichiarazioni sostitutive, asseverazioni, ecc.).

SISTEMA DELLA MOBILITA'

L'accessibilità al Comune di Dolzago è garantita dalla Strada Provinciale 51 (classificata quale *Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi* – art. 18.4 norme).

Eventuali sistemazioni viabilistiche delle strade provinciali e i relativi accessi dovranno essere preliminarmente verificati con la Direzione Organizzativa IV – Protezione Civile Trasporti e Mobilità – Viabilità della Provincia di Lecco.

Si rimanda inoltre al *Piano della rete ciclabile provinciale*, le cui indicazioni sono riprese dalla tavola "Quadro Strutturale 2 – Valori paesistici e ambientali" del PTCP.

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 37194/2023 del 06-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004286 del 06-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (S.I.T.)

Ai fini della consegna del PGT in formato digitale e dell'approvazione definitiva del PGT, si rimanda ai documenti disponibili sul sito internet di Regione Lombardia nella sezione dedicata alla pianificazione comunale e provinciale:

http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Territorio/Pianificazione-comunale-e-provinciale/sit-integrato-pianificazione-comunale/sit-integrato-pianificazione-comunale.

Al riguardo, si richiama la recente comunicazione di Regione Lombardia (Prot. n. Z1.2023.0027626 del 15.06.2023), in merito alle nuove specifiche tecniche per la consegna dei PGT.

I confini comunali da utilizzare per la tavola di sintesi delle previsioni di piano del PGT e per le successive pianificazioni sono quelli definiti dai Comuni a seguito degli incontri convocati nel 2009 (nota prot. n. 21937 del 07.05.2009) nell'ambito del progetto di realizzazione del Database Topografico per l'aggregazione "Provincia di Lecco", a cui il Comune ha aderito.

Il dirigente
ing. Dario Strambini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale

Responsabile del procedimento: arch. Laura Casini

PROVINCIA DI LECCO
Protocollo Partenza N. 37194/2023 del 06-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.4 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004286 del 06-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

U-2023-0085241 del 07-07-2023

DIPARTIMENTO NORD – AREA MILANO NORD
20841 Carate Brianza (MB) – Via Tiziano, 1/3
PEC: 2iretegas@pec.2iretegas.it

2iRG\DTGNR\MIN

Carate Brianza, 07 luglio 2023

Spett.le
COMUNE DI DOLZAGO
PIAZZA REPUBBLICA , 7/8
23843 DOLZAGO (LC)

Trasmessa via PEC

dolzago@legalmail.it

OGGETTO: AVVISO DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE RELATIVO ALLA VERIFICA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.

Facciamo riferimento alla Vostra comunicazione prot. n. 0003795 del 14-06-2023 partenza Cat. 6 Cl. 1, nostro protocollo del E-2023-0074292 del 14/06/2023 riguardante l'oggetto, per comunicarVi che la scrivente società, in qualità di gestore del pubblico servizio di distribuzione gas metano, nulla osta all'intervento oggetto della conferenza medesima.

Ciò premesso Vi comunichiamo che non parteciperemo all'incontro in oggetto.

Vi comunichiamo che nell'area di cantiere interessata dai lavori stessi sono posati nostri tubi gas interrati; tali tubi, nonché tutti gli accessori ed impianti ad essi inerenti, sono costantemente tenuti in pressione e possono dunque costituire grave pericolo per chiunque li danneggi o comunque venga a contatto senza osservare ed applicare le cautele del caso.

E' pertanto necessario che sia da Voi adottata la massima prudenza in ogni fase dei lavori e specialmente nell'accertamento dell'esatta posizione dei tubi nel sottosuolo. Non possiamo infatti escludere che alterazioni dello stato dei luoghi, intervenute in tempi successivi alla realizzazione dei nostri impianti, destituiscano di precisione le indicazioni fornite al riguardo dal nostro personale: tali indicazioni pertanto debbono considerarsi meramente orientative e fornite al solo scopo di offrire un punto di riferimento alle indispensabili attività preliminari di sondaggio imposte dalle norme di prudenza e di buona tecnica a chi, accingendosi ad operare uno scavo, debba accertare l'esatta ubicazione di strutture ed impianti interrati.

Forniamo comunque le prescrizioni generali alle quali l'impresa da Voi incaricata della costruzione dell'infrastruttura in parola si deve attenere:

- nel caso di tubazione del gas metano esercita in media pressione, la distanza tra le superfici affacciate della stessa e la nuova infrastruttura deve essere ≥ 1.00 m;
- nel caso di tubazione del gas metano esercita in bassa pressione, la distanza tra le superfici affacciate della stessa e la nuova infrastruttura deve essere tale da consentire interventi di riparazione su entrambi i sotto-servizi (minimo 0,50 m)

E' assolutamente vietato scavare lungo il percorso di una condotta gas in modo sovrapposto e tantomeno posare alcun servizio sopra alla stessa. Qualora infatti, da controlli che effettueremo, dovessimo rilevare la presenza della Vostra infrastruttura sopra alle nostre condotte, ci riserviamo di ordinarVi lo spostamento della Vostra infrastruttura.

Resta inteso che qualora nel corso dei lavori rilevaste situazioni particolari, le stesse dovranno essere sottoposte ai nostri tecnici locali di riferimento al fine di adottare le migliori soluzioni di risoluzione dell'interferenza. Parimenti, gli stessi nostri tecnici locali di riferimento potranno in

2i Rete Gas SpA - Sede legale: Via Alberico Albricci 10, 20122 Milano - Tel. +39 02 938991 - Fax. +39 02 93899901 Registro Imprese di Monza Brianza Lodi
Codice Fiscale e Partita IVA: 06724610966 R.E.A.: 1910484 - Capitale Sociale: Euro 3.638.516,60 i.v

qualsiasi momento, in relazione a contesti particolari, impartire prescrizioni specifiche a tutela delle tubazioni del gas.

Nel corso dei lavori l'impresa esecutrice, che rammentiamo essere comunque responsabile di tutti gli eventuali danneggiamenti che potrebbe causare, così come determinato dall'art. 2050 del Codice Civile, dovrà adottare tutte le azioni volte a scongiurare ogni possibile rottura delle tubazioni del gas presenti.

In considerazione del fatto che le segnalazioni in loco delle condotte del gas metano effettuate dal nostro personale si basano su rilevazioni strumentali, le quali possono subire condizionamenti dovuti alla presenza di altri sotto servizi, in vicinanza dei tracciamenti delle nostre tubazioni, l'impresa da Voi incaricata della realizzazione della nuova infrastruttura dovrà operare con massima attenzione, anche mediante scavo a mano.

Sarebbe altresì opportuno che la medesima impresa fosse dotata di georadar posizionato davanti all'attrezzatura di scavo o perforazione, così da rilevare le condotte presenti nel sottosuolo. Ciò in funzione del fatto che le tubazioni del gas, ed in particolare degli allacciamenti di utenza, essendo state realizzate negli ultimi decenni, presentano profondità di copertura diverse.

Significhiamo infine che nel caso di danneggiamenti dei nostri impianti, seppur senza fuoriuscita di gas, le imprese che operano per Vostro conto dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:

- Interrompere qualsiasi tipo di operazione
- Allontanarsi e eliminare qualsiasi fonte di innesco (telefoni, sigarette motori ecc.)
- Chiamare il Pronto intervento Gas al 800.901.313 ed eventualmente altre autorità competenti (VVFF ecc.)
- Nel caso di strade transitate, bloccare il traffico pedonale e , se del caso , veicolare

Teniamo tuttavia a precisare che al fine di definire se l'intervento proposto è interferente con i nostri impianti di distribuzione di gas naturale siti in loco, sarà necessario eseguire un coordinamento congiunto. Da tale coordinamento potremmo valutare la presenza di interferenze; in caso affermativo vi sarà trasmesso un preventivo di spesa per la risoluzione delle stesse a nostra cura.

Rimaniamo pertanto a disposizione per eventuali necessità di analisi puntuali su singoli interventi, segnalandoVi sin d'ora che la progettazione dell'eventuale risoluzione dell'interferenza sarà vostro onere.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito, con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Cordiali saluti.

2i Rete Gas S.p.A.
Il Referente
Gestione Utenza e Lavori
Luca Silverij

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da 2i Rete Gas e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brianza

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
S.S. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3
LECCO 23900 – VIA. FILZI, 12-TEL. 0341-281212
salute.ambiente@ats-brianza.it

Cl. (*2.3.5*)

All'Autorità Procedente per la VAS
del Comune di Dolzago
Paolo Lanfranchi

Trasmessa via pec

OGGETTO: procedura di VAS per la variante generale al PGT del Comune di Dolzago (LC). Avviso di messa a disposizione del Rapporto Preliminare relativo alla verifica di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT). ***Trasmissione osservazioni di ATS Brianza*.**

In esito alla trasmissione da parte di codesta Amministrazione della nota di cui all'oggetto recante prot. ATS n. 47881/23 del 14/06/2023:

- **esaminata** la documentazione messa a disposizione tramite il link indicato nella nota di comunicazione e costituita dal "*Rapporto preliminare (scoping) – 08/05/2023*";
- **rilevato** che nelle premesse del documento si precisa che si è reso necessario introdurre una variante allo Piano di Governo del Territorio, più specificatamente al Documento di Piano, Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, a seguito dell'individuazione di alcune modifiche puntuali da apportare allo strumento urbanistico e al fine di adeguare lo strumento urbanistico al nuovo quadro normativo
- **visto** che nell'eleborato viene illustrata la metodologia procedurale e tecnica adottata per predisporre una variante compatibile e sostenibile dal punto di vista ambientale;
- **considerato** che è previsto che tutti gli elaborati cartografici verranno rieditati;
- **preso atto** che è prevista la redazione del nuovo Regolamento Edilizio in attuazione della D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695;
- **vista** la descrizione dell'impostazione e dei contenuti del Rapporto Ambientale che verrà predisposto;
- **rilevato** che si dichiara che è intenzione dell'Amministrazione comunale confermare il quadro strategico senza previsioni di nuovi ambiti di trasformazione;
- **tenuto conto** delle considerazioni espresse circa la funzione del "*Monitoraggio*", necessario a misurare l'efficacia degli obiettivi ed eventualmente proporre azioni correttive;

per gli aspetti di competenza di questa Agenzia, in qualità di *soggetto competente in materia ambientale*, a titolo di contributo per la predisposizione degli atti dello strumento urbanistico, si formulano le seguenti osservazioni, **per le quali dovrà essere fornito riscontro** nella successiva fase del procedimento di adozione della Variante dello strumento urbanistico:

1. si invita codesta Amministrazione ad effettuare una ricognizione dello stato dei luoghi, con particolare riferimento alle aree dismesse e/o degradate, anche per gli adempimenti discendenti dalla LR 18 del 26/11/2019, per le quali si chiede di dettagliare le varie tipologie attualmente presenti sul territorio, suddividendole in relazione agli usi pregressi, tra le seguenti classificazioni: *residenziali, commerciali-servizi, artigianali-produttive*, al fine di valutare la necessità di eventuali interventi di messa in sicurezza;
2. nelle schede degli ambiti oggetto di **trasformazione**, laddove non sia già stato previsto, dovranno essere integrate riportando la seguente prescrizione: "*Prima dell'avvio delle attività edilizie dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso.*";
3. nelle schede degli ambiti oggetto di **rigenerazione** che verranno eventualmente individuati, dovrà essere riportata la seguente prescrizione: "*Nel caso in cui all'interno del lotto siano presenti edifici o strutture da demolire, è*

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
S.S. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3
LECCO 23900 – VIA. FILZI, 12-TEL. 0341-281212
salute.ambiente@ats-brianza.it

necessario che prima dell'avvio delle attività edilizie venga predisposta un'indagine ambientale finalizzata a verificare l'eventuale presenza di impianti, o centri di potenziale pericolo (serbatoi interrati, deposito di rifiuti, etc.) e che documenti anche la eventuale presenza/assenza di materiali che potrebbero potenzialmente contenere amianto, sia sulle coperture, che all'interno di impianti. Inoltre dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso";

4. nel caso di demolizioni è necessario che venga preventivamente accertata ed attestata dal tecnico progettista l'assenza di materiali contenenti amianto, quali coperture, pavimentazioni e rivestimenti di impianti termici, serbatoi interrati e la presenza di altre fonti di potenziale pericolo;
5. si invita codesta amministrazione ad inserire all'interno delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole la non insediabilità di nuove attività lavorative che effettuano lavorazioni con cicli insalubri di I casse all'interno del TUC;
6. si ritiene inoltre indispensabile predisporre una disciplina specifica delle attività insalubri esistenti all'interno del centro edificato. Si suggerisce di inserire il seguente testo all'interno delle NTA del PdR: *"Le attività esistenti alla data di adozione del Piano che effettuano lavorazioni insalubri di prima classe possono essere autorizzate a rimanere entro il perimetro del centro edificato se il titolare dimostra che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, l'esercizio della lavorazione insalubre non reca danno o molestia al vicinato. Sono ammessi interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrano alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro ed in ogni caso non correlati ad un ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre. L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti, insalubri di II^{a} Classe o che possano creare molestie, sia acustiche che odorigene, all'interno del perimetro del centro edificato, è in ogni caso subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte ad evitare o ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e/o gli effetti molesti sulla popolazione."*
7. è necessario riportare negli elaborati grafici dei vincoli, oltre all'ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico potabile (sorgenti e pozzi) e delle relative zone di rispetto così come definite dal d.l.gs 03/04/2006 n. 152, anche l'ubicazione dei tracciati degli elettrodotti con le relative fasce di prima approssimazione ove già definite, delle stazioni radio base;
8. relativamente ai disposti di cui all'art. 4 della lr n. 7/2017, dovranno essere individuati e rappresentati nella carta dei vincoli, gli ambiti del territorio eventualmente esclusi dall'applicazione della medesima legge;
9. agli atti della scrivente Agenzia risulta che il comune disponga di un Piano Cimiteriale redatto nel 2010, di cui non si hanno notizie circa la data di definitiva approvazione con specifica Delibera da parte del Consiglio Comunale di codesta Amministrazione. **Essendo sicuramente trascorsi dieci anni dalla definitiva approvazione, si segnala** la necessità di provvedere alla revisione del piano ai sensi art. 18, comma 2 del RR n 4/2022. Si resta comunque a disposizione per fornire eventuali chiarimenti al fine di definire il livello di conoscenza degli elementi indispensabili per procedere alla stesura del piano. Ai fini collaborativi, **in allegato alla presente, si trasmette la *check-list* predisposta da questa S.S.** per le Amministrazioni comunali, all'interno della quale sono elencate una serie di informazioni e di dati generali, ove pertinenti alla realtà comunale, da raccogliere ed inserire all'interno del PRC, necessari al fine di consentire alla scrivente una compiuta valutazione. Ovviamente è necessario avere un riscontro puntuale ai vari punti riportati nella *check-list*, sia se pertinenti sia se non pertinenti alla realtà comunale.
   Nelle more del completamento del suddetto iter ed in ottemperanza alle disposizioni di cui art. 54 del DPR 285/90, non essendo a tutt'oggi pervenuta, **si sollecita la predisposizione e trasmissione a breve** a questa Agenzia di una planimetria aggiornata, in scala 1:500, del cimitero esistente nel territorio comunale corredate delle necessarie informazioni, come da richiesta già trasmessa da questa Agenzia con la nota prot. n. 60777/22 del 02/08/22. In merito alla zona di rispetto dei cimiteri comunali, ex art. 24 del RR n 4/2022, codesta Amministrazione dovrà effettuare una attenta verifica di coerenza tra quanto rappresentato nell'elaborato dei vincoli e gli atti di approvazione delle relative riduzioni;

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
S.S. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3
LECCO 23900 – VIA. FILZI, 12-TEL. 0341-281212
salute.ambiente@ats-brianza.it

10. all'interno del Documento di Piano dovrà essere analizzata la eventuale presenza sul territorio comunale di situazioni di *criticità* tra aziende e la funzione residenziale, in tal caso si suggerisce di prevedere norme finalizzare ad eliminare tali situazioni di incompatibilità ambientale facendo anche ricorso a meccanismi premiali per la delocalizzazione delle aziende;
11. nonché per le aree oggetto di interventi di bonifica, in attuazione dei disposti di cui alla D.G.R. 11348-2010 si dovrà provvedere alla "*…iscrizione nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nel Piano delle regole di cui all'art. 10 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, del comune interessato della situazione di superamento delle concentrazioni di rischio….*" nei casi ivi previsti;
12. per gli ambiti residenziali collocati in contiguità ad attività produttive artigianali esistenti, al fine di evitare ricadute negative sulla futura destinazione residenziale e compatibilmente con la saturazione degli indici di edificabilità, dovrà essere prevista la realizzazione di idonee fasce di salvaguardia ambientale avente funzione di zona filtro a separazione tra gli edifici a destinazione artigianale/produttiva, esistenti nel lotto contiguo, dagli edifici residenziali di futura realizzazione, previa valutazione della tipologia di attività industriali presenti;
13. dovrà essere valutata e verificata la compatibilità/coerenza dell'azzonamento, sia urbanistico che acustico, delle aree a confine con i comuni contermini;
14. ove non già disciplinato da disposizioni regolamentari comunali si propone a codesta amministrazione di disciplinare l'eventuale insediamento di stalle e/o allevamenti sul territorio comunale con relative distanze minime da edifici ad uso abitativo;
15. onde perseguire la riduzione delle emissioni di inquinanti prodotte dal traffico veicolare e quindi aumentare il livello qualitativo dell'ambiente urbano con ricadute positive sulla salute della popolazione, dovranno essere previste norme che facilitino la diffusione di parcheggi pubblici nelle vicinanze dei punti a maggior attrattività per i cittadini e dei servizi pubblici oltre a disciplinare la pianificazione della integrazione e della diffusione delle stazioni di ricarica dei veicoli elettrici all'interno degli edifici residenziali e non, nei parcheggi pubblici e/o privati esistenti e/o oggetto di ristrutturazione delle pavimentazioni, o di futura realizzazione, prevedendo anche la predisposizione di cavidotti e relativi accessori per futuri ampliamenti, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1-bis del d.lgs 19 agosto 2005, n. 192, cosi come modificato dall'art. 6 del d.lgs n. 48/2020.
16. a breve termine dovrà inoltre essere attuato quanto previsto dall'art. n.57 della L. 11/09/2020 n.120, essendo già trascorsi i tempi di recepimento, mediante provvedimenti da adottare in conformità all'ordinamento di codesta Ammnistrazione, finalizzati alla realizzazione, all'installazione e alla gestione delle infrastrutture di ricarica a pubblico accesso per veicoli elettrici all'interno delle aree ivi richiamate, perseguendo il raggiungimento dell'obbiettivo di 1 punto di ricarica ogni 1.000 abitanti;
17. al fine di incentivare l'utilizzo della mobilità dolce, non solo a fini ricreativi, si suggerisce di prevedere norme e criteri finalizzati alla diffusione sul territorio comunale delle aree attrezzate con stalli di sosta per biciclette, corredate di depositi/infrastrutture per la ricarica elettrica delle stesse, da collocare, sia nei punti di maggior attrattività per i cittadini, sia in aree con la presenza di servizi pubblici, spazi di aggregazione ed aree commerciali ad alta frequentazione;
18. prevedere all'interno delle aree a verde nuovi percorsi ciclo-pedonali fruibili dai cittadini e utilizzabili per attività di running e di walking con servizi/attrezzature che facilitino la relazione sociale all'interno del contesto urbano (es. palestre a cielo aperto, ecc.) e realizzando inoltre stalli di sosta, parcheggi coperti per biciclette, colonnine di ricarica per biciclette elettriche e stazioni di bike-sharing, perseguendo l'iniziativa di diffusione della rete ciclabile Provinciale;
19. per la redazione del Regolamento Edilizio comunale prevista in attuazione della DGR n. IX/695 del 24/10/2018, in merito alla protezione della popolazione dall'esposizione al gas radon, **si propone l'adozione del seguente testo**, il quale rispetto al testo proposto dal tavolo tecnico di ANCI e Regione Lombardia, risulta aggiornato alle nuove disposizioni normative nazionali e regionali di recente entrata in vigore in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti:

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
S.S. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3
LECCO 23900 – VIA. FILZI, 12-TEL. 0341-281212
salute.ambiente@ats-brianza.it

"Prescrizioni costruttive per l'adozione di misure di prevenzione del rischio gas radon

Per la progettazione di interventi per la prevenzione e mitigazione dall'esposizione al gas radon atti a contenere le concentrazioni medie annue negli ambienti confinati, va fatto riferimento alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" approvate con decreto dirigenziale della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia n. 12678 del 21/12/2011 e ss.mm.ii..

Le misure delle concentrazioni di radon presenti negli edifici destinati a permanenza di persone sono effettuate nel rispetto della normativa vigente in materia di radioprotezione di cui al D.Lgs. 101/20 e delle norme tecniche di applicazione, ed essere eseguite dai servizi ivi individuati.

I valori dei livelli di concentrazione media annua di radon in aria indoor misurati dovranno rispettare i valori di riferimento previsti dal D.Lgs. 101/20.

Tutte le opere di nuova costruzione, nonché gli interventi sul patrimonio edilizio esistente comportanti la demolizione con ricostruzione, la ristrutturazione integrale di edifici, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria ed i cambi d'uso con opere che coinvolgono le strutture di locali a contatto, anche parziale, con il terreno, qualora i medesimi siano da destinare in qualsiasi modo alla permanenza di persone, sono progettati e realizzati con criteri costruttivi tali da conseguire la riduzione dell'esposizione al radon, nonché il rispetto dei livelli di riferimento previsti dalla normativa vigente.

Nei nuovi edifici o per i vespai di nuova realizzazione, va garantita l'uniforme ventilazione del vespaio o del piano cantina, mediante due aperture non richiudibili aventi ciascuna superfice libera di almeno 0,03 m^2, per ogni 50 m^2 di superficie di pavimento del vespaio o del piano cantina, o frazione, e posizionate in modo da realizzare l'uniforme circolazione dell'aria. Per superfici maggiori del vespaio, tali aperture devono essere incrementate proporzionalmente, con il medesimo criterio. Per ciascuna cantina dovrà essere realizzata una superficie di ventilazione libera di 0.03 m^2, all'intradosso del solaio di copertura e comunicante con il corridoio di accesso.

Altresì, ove tecnicamente realizzabile, deve essere prevista la possibilità di installare sistemi di rimozione del gas radon, qualora si rendessero necessari, successivamente alla realizzazione dei lavori.

La tipologia e la complessità delle soluzioni da adottare tiene conto delle informazioni al momento disponibili sulla probabilità di avere elevate concentrazioni di radon indoor nel territorio considerato, pubblicate sul sito web di ARPA Lombardia.

La conformità del progetto e degli interventi realizzati conformemente alle "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" è asseverata dal progettista, in fase di presentazione del progetto, e dal direttore dei lavori, all'atto di presentazione della S.C.A. per l'agibilità.

Per gli interventi rientranti nel campo di applicazione delle L.R. 7/2017 e della LR 18/2019, si rimanda agli adempimenti ivi previsti."

20. Inoltre, al fine di definire priorità di intervento mediante l'attuazione di interventi di prevenzione, si informa che Regione Lombardia, in attuazione di quanto previsto all'art. 11 comma 3 del d.lgs. 101 del 31/07/2020, con DELIBERAZIONE n° XII/508 seduta del 26/06/2023 ha provveduto ad effettuare una prima individuazione delle aree prioritarie a rischio radon in Lombardia;
21. Per il Documento di Piano della presente variante, si propone che vengano inserite nel capitolo **"Monitoraggio"** anche le seguenti informazioni utili a monitorare lo sviluppo territoriale di determinati servizi ed infrastrutture per il tempo libero e non, aventi ricadute positive, sia sugli stili di vita della popolazione, che sulla riduzione delle emissioni di inquinanti, nonché per il perseguimento degli obbiettivi nazionali di transizione energetica, quali:
    a) numero di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, potenza installata;
    b) numero di punti di ricarica per veicoli elettrici a pubblico accesso;
    c) numero di veicoli in bike-sharing, anche elettrici, messi a disposizione all'interno del territorio comunale;
    d) Km di percorsi ciclabili ad uso esclusivo, o in condivisione con gli autoveicoli, presenti sul territorio;
    e) numero di attrezzature per il gioco installate in spazi ad uso pubblico;

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
S.S. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3
LECCO 23900 – VIA. FILZI, 12-TEL. 0341-281212
salute.ambiente@ats-brianza.it

f) numero di attrezzature per attività fisica (palestre a cielo aperto) installate nelle aree a verde a pubblico accesso;
g) numero totale di vani e locali seminterrati oggetto di recupero, con riportate le relative superfici e le corrispondenti destinazioni d'uso insediate, (v. art. 5, comma 1 della LR 7/2017).

Al fine di facilitare la futura consultazione della documentazione da parte di questo ente, **si chiede all'estensore** degli atti di variante allo strumento urbanistico, **di dare evidenza del recepimento delle osservazioni** riportate nel presente contributo.

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti, con l'occasione si porgono distinti saluti.

All.: ***check-list***

Il Responsabile della S.S.
Salute e Ambiente
(Raffaele Manna)

Firmato da:
RAFFAELE MANNA
Codice fiscale: MNNRFL62T05G125B
Valido da: 17-06-2022 13:38:02 a: 17-06-2025 02:00:00
Certificato emesso da: InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3, InfoCert S.p.A., IT
Riferimento temporale 'SigningTime': 11-07-2023 12:05:57
Approvo il documento

Responsabile del procedimento: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805
Pratica trattata da: Geom. Deborah Landrini - tel. 0341.281217

Ufficio d'Ambito di Lecco – Azienda Speciale

Pec ufficioambito.lecco@pec.regione.lombardia.it
E-mail segreteria@atolecco.it
Telefono 0341.501704

Prot. del
Titolo 7 Classe 2 Fascicolo 10/2023

Comune di Dolzago
c.a. Ufficio Tecnico

p.c. Lario Reti Holding S.p.a.

OGGETTO: AVVISO DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE RELATIVO ALLA VERIFICA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.
Trasmissione contributi

Con riferimento alla comunicazione in oggetto (pervenuta allo scrivente ufficio con nota prot. n. 1293 del 14/06/2023), si forniscono le seguenti osservazioni, in relazione alla programmazione d'ambito.
Per la definizione delle informazioni da includere nei documenti che verranno elaborati nelle successive fasi di predisposizione della variante del PGT, si invita a considerare, in particolare per la componente ambientale delle acque, anche il Piano d'Ambito della Provincia di Lecco, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio provinciale di Lecco, con deliberazione n. 29 del 21 giugno 2021, successivamente con deliberazione n. 56 del 7 novembre 2022 del Consiglio provinciale di Lecco è stato approvato l'aggiornamento di alcuni documenti del Piano d'Ambito.
Si desidera fornire nel seguito alcuni contributi, per l'approfondimento relativo al servizio idrico integrato nella definizione degli orientamenti amministrativi della varante di PGT elencati nel documento di scooping, in particolare in merito al tessuto insediativo.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE E COMPLETAMENTO:

Prendendo atto dei criteri di sostenibilità contestualizzati alla realtà territoriale di Dolzago e in particolare dei criteri di minimizzazione del consumo di suolo, del recupero delle aree degradate e del contenimento dei consumi idrici, per gli Ambiti di trasformazione che verranno successivamente delineati si richiamano i seguenti aspetti:

A) Uso consapevole della risorsa idrica
Si richiama l'attenzione verso il risparmio, riuso e riciclo della risorsa idrica, invitando a valutare la possibilità, per gli usi diversi dal potabile, di fonti di approvvigionamento alternative all'acquedotto e a tenere in considerazione l'art. 6 commi 1 e 2 del R.R. n. 2/2006.
In particolare, al fine di misurare l'entità effettiva dei consumi, si rammenta, anche a seguito delle indicazioni dell'ARERA, l'obbligo di installazione di contatori per ogni singola unità abitativa ove tecnicamente possibile, consentendo un distinto contratto di fornitura per ogni singola unità immobiliare (l'eventuale impossibilità tecnica deve essere documentata dal richiedente), in presenza di usi produttivi o di usi nel settore terziario la necessità che negli edifici in cui si verifica un uso promiscuo della risorsa l'uso produttivo sia contabilizzato separatamente da quello civile.

UFFICIO D'AMBITO DI LECCO
Protocollo Partenza N. 1510/2023 del 13-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004447 del 13-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1

B) Recupero delle acque meteoriche non contaminate

Come riportato nel vigente Regolamento del servizio di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane (art. 25 c. 1), le acque meteoriche di dilavamento dei tetti e delle superfici impermeabilizzate non soggette a contaminazione, al fine anche di favorire il risparmio idrico, devono essere preferibilmente recuperate per usi compatibili.

Qualora non sia possibile ciò, può essere previsto lo smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, e in via subordinata, in corpo idrico superficiale.

C) Gestione delle portate di acque meteoriche

Con riferimento alle acque meteoriche di dilavamento, si rimanda al rispetto del Regolamento Regionale 7/2017 relativa all'invarianza idraulica (Regolamento già citato nel documento di scoping tra gli obiettivi ambientali per lo sviluppo sostenibile).

D) Estensioni di rete.

Nei casi in cui dovesse rendersi necessaria l'estensione della rete idrica o fognaria mediante Convenzione tra il Comune e il soggetto proponente il Piano Attuativo - o mediante altri titoli edilizi con scomputo degli oneri di urbanizzazione – dovrà essere inoltrata richiesta di parere al Gestore del servizio idrico integrato e, per conoscenza, all'Ufficio d'ambito. La mancata acquisizione del parere può comportare il diniego del Gestore ad effettuare il collaudo e la gestione della rete. Per maggiori dettagli si rinvia al vigente Regolamento del servizio idrico integrato.

E) Autorizzazione dello scarico in pubblica fognatura

L'Ufficio d'ambito è autorità competente in materia ambientale per gli scarichi che recapitano in pubblica fognatura. In tale attività si coordina col Gestore del servizio idrico integrato per assicurare che gli scarichi avvengano in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e ad altre prescrizioni eventualmente imposte a tutela dell'ambiente e degli impianti di depurazione ricettori.

Si ricorda dunque che ogni azienda che dovrà effettuare un nuovo allacciamento alla pubblica fognatura, prima della realizzazione dello stesso, dovrà acquisire dal Gestore del servizio idrico integrato il relativo permesso.

Inoltre, qualora previsto in relazione alla specifica attività produttiva, l'azienda dovrà presentare domanda di AUA per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne.

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO:

Si richiamano i seguenti regolamenti, anche affinché vengano richiamati del **Piano delle Regole**:

- Regolamento per il servizio di distribuzione e fornitura acqua potabile,
- Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane,

finalizzati ad assicurare il corretto esercizio delle reti e degli impianti del servizio di distribuzione e fornitura dell'acqua potabile e il corretto svolgimento del servizio di raccolta, convogliamento e depurazione negli impianti affidati al Gestore del Servizio idrico Integrato.

AGGLOMERATO:

Nel territorio comunale di Dolzago è stato individuato un agglomerato[1], quello di interambito di Merone, di cui si allega la relativa scheda.

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI AD USO POTABILE:

Si ricorda che l'individuazione delle zone vincolate dei punti di captazione ad uso potabile deve essere effettuato per tutti i pozzi e le sorgenti presenti sul territorio comunale, al fine di verificare le aree di salvaguardia delle suddette sorgenti nella cartografia dei vincoli. Ai sensi del R.R. n. 2/2006 (art. 14 comma 4), la formulazione della proposta di individuazione della zona di rispetto delle captazioni prevede il coinvolgimento dell'Autorità d'ambito, che si avvale, per l'istruttoria tecnica delle proposte di delimitazione/ridelimitazione avanzate direttamente dal gestore del servizio idrico integrato.

A disposizione per eventuali chiarimenti. Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Elena Arena

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale

[1] L'agglomerato è costituito dalle aree in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale.

UFFICIO D'AMBITO DI LECCO
Protocollo Partenza N. 1510/2023 del 13-07-2023
Doc. Principale - Class. 7.2 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Comune di Dolzago Prot. n. 0004447 del 13-07-2023 arrivo Cat. 6 Cl. 1